

// Comitato Scientifico

Cristina Bartolini

DG-ABAP - Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, MiC

Roberto Beraldo

Presidente Ordine APPC della provincia di Venezia

Federica Cusin

Ordine APPC della provincia di Venezia

Silvia Degan

Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Venezia, MiC

Sara Di Resta

Università Iuav di Venezia

Paolo Faccio

Università Iuav di Venezia

Bénédicte Gandini

Fondazione Le Corbusier

Irene Giustina

Università degli Studi di Brescia

Maria Piccarreta

DG-CC - Servizio III - Architettura contemporanea, periferie e rigenerazione urbana MiC

// Responsabile scientifico

Arch. Silvia Degan

Introduzione

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia, promuove due giornate di studio dedicate alla tutela dell'architettura del Novecento.

Si tratta di un ambito della produzione architettonica particolarmente critico, non solo per la fragilità intrinseca dei materiali innovativi introdotti nel corso del secolo scorso, spesso soggetti a rapido degrado, ma anche per la vulnerabilità di questi edifici rispetto all'incuria, agli interventi arbitrari e, talvolta, a demolizioni indiscriminate che hanno coinvolto persino opere di rilevante valore autoriale.

Il convegno, sulla scia di recenti e vivaci occasioni di dibattito, si propone di affrontare, in una prospettiva critica e interdisciplinare, le principali questioni teoriche e operative legate alla conservazione di questo patrimonio. I lavori si configurano come un'importante occasione di confronto a partire dai censimenti delle architetture contemporanee promossi dal Ministero della Cultura, strumenti essenziali per riconoscere, catalogare e valorizzare opere spesso ancora prive di una formale tutela giuridica.

In questo quadro, progettisti e studiosi saranno chiamati a condividere esperienze e casi studio, proponendo strategie di intervento e approcci metodologici differenziati: dal restauro conservativo alla manutenzione programmata, dal miglioramento sismico al consolidamento strutturale, fino alla rifunzionalizzazione degli edifici. L'obiettivo ultimo è aprire un dialogo costruttivo tra istituzioni, comunità scientifica e professionisti, promuovendo una consapevolezza diffusa del valore dell'architettura del Novecento. Una consapevolezza che non può limitarsi alle opere dei grandi maestri, ma deve estendersi anche a quell'ampio e diffuso patrimonio di architetture portatrici di valori storici, culturali e testimoniali, la cui perdita rappresenterebbe un grave impoverimento collettivo.

Con questo spirito, le giornate di studio intendono offrire un'opportunità di crescita culturale e di elaborazione condivisa di prospettive innovative per la salvaguardia dell'architettura moderna e contemporanea, affinché la tutela possa tradursi in pratiche progettuali responsabili e sostenibili, capaci di restituire piena dignità a una stagione costruttiva fondamentale del nostro recente passato.

28.05.26 // Programma

9.00 - Registrazione partecipanti

Saluti istituzionali

9.30 - Corrado Azzollini

Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Venezia

9.45 - Fabrizio Magani

Direttore Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio, MiC

10.00 - Angelo Piero Cappello

Direttore Generale Creatività Contemporanea, MiC

10.15 - Roberto Beraldo

Presidente Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia

// Sessione I

Conoscenza, norme e censimenti per la tutela dell'architettura moderna e contemporanea

La sessione affronta il tema della conoscenza come fondamento della tutela, della conservazione e della valorizzazione dell'architettura del XX secolo, intesa come strumento critico e progettuale capace di orientare le scelte operative, normative e culturali. In questa prospettiva, il restauro dell'architettura del Novecento si colloca entro un quadro metodologico consolidato: non muta il metodo, ma mutano i valori, i materiali, le tecniche e le stratificazioni che definiscono ciascuna opera. Per questo, intervenire sul patrimonio moderno e contemporaneo richiede una consapevolezza critica particolarmente vigile e un approccio versatile, capace di confrontarsi con la complessità dei casi, la fragilità dei materiali e la necessità di coniugare conservazione, uso e gestione nel tempo. Ne emerge l'idea di un restauro rigoroso ma aperto, in cui solo una conoscenza solida e un approccio consapevolmente flessibile possono garantire interventi coerenti e realmente capaci di tutelare l'identità dell'architettura del XX secolo.

Coordinano: Silvia Degan e Sara di Resta

10.30 - Maria Piccarreta

Consapevolezza e versatilità:

presupposti imprescindibili per restaurare l'architettura contemporanea

L'approccio metodologico dell'intervento di restauro non varia in funzione dell'epoca di costruzione delle architetture; non c'è differenza per un'architettura antica rispetto a una contemporanea. La consapevolezza garantisce di non scivolare nel ripristino o cancellare il passaggio del tempo in una trasformazione acclarata o silenziosa. Molto diverso e mutevole è il complesso di valori di queste e la mutevolezza che caratterizza ciascuna di esse. Solo un approccio consapevolmente versatile garantisce un intervento rigoroso nell'egida del Restauro architettonico.

11.00 - Antonello Alici

Documentare per tutelare l'architettura contemporanea.

Note dall'osservatorio di Do.co.mo.mo. Italia

La documentazione delle architetture e dei siti più rilevanti del contemporaneo è azione fondativa di Do.co.mo.mo. Il progetto "Register" - articolato in Minimum Documentation Fiche, Full Documentation Fiche e Good Practice Fiche – si propone come osservatorio permanente sullo stato del patrimonio contemporaneo con particolare attenzione alle strutture, materiali e finiture, e trova significative intersezioni con il Censimento dell'architettura contemporanea promosso dal Ministero della Cultura.

11.30 - Coffee break

11.45 - Irene Spada

La costruzione del decreto di tutela del contemporaneo: architettura e opere pertinenti.

Il caso di Palazzo Nervi-Scattolin a Venezia

L'analisi degli elementi pertinenti di un immobile non è un mero passaggio tecnico, ma parte decisiva nella definizione del decreto di interesse culturale. Decorazioni, rivestimenti e arredi fissi concorrono infatti all'identità dell'architettura. Attraverso il caso di Palazzo Nervi Scattolin, il contributo mostra come ricerca bibliografica, indagine documentale e sopralluogo rendano il decreto uno strumento vivo di conoscenza e tutela.

12.15 - Cristiana Chiorino

Torino Esposizioni: il CMP Getty come motore del progetto di tutela e trasformazione in nuova Biblioteca Civica

Il contributo analizza la trasformazione di Torino Esposizioni, capolavoro di Pier Luigi Nervi, nella Nuova Biblioteca Civica di Torino, evidenziando il ruolo decisivo del Conservation Management Plan finanziato dalla Getty Foundation. Inteso come strumento operativo e non solo prescrittivo, il CMP integra tutela e progetto, affronta la fragilità dei materiali moderni e guida una rifunzionalizzazione sostenibile, fedele all'identità architettonica e strutturale dell'edificio.

12.45 - Irene Matteini

CONCRETO Academy: Learning by Doing per la tutela del cemento armato del Novecento

Il contributo presenta CONCRETO Academy come modello di alta formazione per la conservazione delle architetture in cemento armato del Novecento, patrimonio fragile che richiede competenze specialistiche. Basata sul learning by doing, integra teoria, cantiere e casi studio reali in una piattaforma multidisciplinare tra università, enti di tutela, professionisti e imprese, trasformando la tutela in pratica condivisa, innovazione e responsabilità.

13.15 Lunch Break

// Sessione II

**Conservare e restaurare "in pratica":
esperienze a confronto sul patrimonio architettonico del Novecento**

La sessione propone un confronto su esperienze di restauro e rifunzionalizzazione dell'architettura del Novecento, evidenziando come il progetto di tutela si costruisca attraverso il rapporto tra conoscenza, cantiere e verifica operativa. I casi affrontati mostrano come la conservazione del patrimonio moderno richieda strategie capaci di integrare restauro, adeguamento strutturale, miglioramento delle prestazioni, recupero dell'immagine architettonica e nuove destinazioni d'uso. Centrale è il ruolo del cantiere come luogo di conoscenza, nel quale l'analisi diretta di materiali, tecniche costruttive e stati di conservazione consente di affinare le scelte progettuali e di orientare interventi coerenti con l'identità degli edifici. Ne emerge un approccio operativo fondato sull'equilibrio tra conservazione e innovazione, tra permanenza e trasformazione, nel quale rilievo, ricerca storica e progetto concorrono a restituire valore, uso e leggibilità al patrimonio architettonico del Novecento. *Coordinano: Silvia Degan e Sara Di Resta*

14.00 - Roberto Beraldo

Il Progetto come Tutela: Metodi e Pratiche per il Patrimonio del Novecento

Riflettere sulla tutela del Moderno significa promuovere la consapevolezza collettiva dell'alto valore identitario di un vasto patrimonio costruito, spesso privo di tutela diretta e segnato da una fragilità materica congenita. I progetti selezionati mostrano un professionismo contemporaneo capace di farsi garante della memoria, trasformando il progetto di architettura in un atto di rigenerazione attiva. Questa sessione traccia un percorso critico per sottolineare la centralità del progetto come strumento in grado di coniugare rigore metodologico e visione del futuro.

14.30 - Paolo Faccio, Martina Serafin, Elisa Baccega

Progetto, restauro e manutenzione della tomba Brion di Carlo Scarpa

Il contributo illustra il restauro conservativo del Memoriale Brion di Carlo Scarpa, a San Vito d'Altivole, curato dall'arch. Guido Pietropoli in collaborazione con il prof. Paolo Faccio. Preceduto da un'approfondita campagna di indagini e analisi, l'intervento è stato impostato secondo il principio del minimo intervento, interes-

sando materiali quali cemento, intonaci, mosaici, metalli e dorature. Il progetto si completa con un piano di manutenzione, commissionato dal FAI, quale strumento integrato per la tutela, la conservazione e la gestione nel tempo del complesso.

15.00 - Elisabetta Ghittino, Andrea Cherido, Andrea Tantarò

Stratificazioni e soprammissioni nei padiglioni della Biennale: il caso del Padiglione Venezia

Il contributo analizza il restauro del Padiglione Venezia alla Biennale, evidenziando le criticità della conservazione dell'architettura del Novecento, segnata da trasformazioni continue. L'intervento ha rimosso le aggiunte incongrue, recuperato superfici e pavimentazioni originarie e riadeguato gli impianti in modo reversibile. Il caso mostra come il restauro debba coniugare tutela e uso, restituendo qualità spaziale senza negare la vocazione espositiva.

15.30 - Cristina Bartolini, Giovanna Franco

Restauri nel museo del Tesoro della Cattedrale di San Lorenzo a Genova.

Studi e riflessioni sulla tutela del moderno

I problemi di sicurezza dei visitatori e delle opere, espositivi e di obsolescenza del Museo del Tesoro della Cattedrale di San Lorenzo, a Genova, progettato da Franco Albini negli anni 1953-56 per accogliere opere di alto valore storico-artistico e devozionale, sono stati affrontati con un percorso progettuale che ha permesso di sperimentare nuove formule di partecipazione e di riflettere sui concetti alla base di ogni ragionamento sul restauro, in particolare quello dell'architettura moderna.

16.00 - Pausa lavori

16.15 - Stefano Francesco Musso, Alessandro Braghieri

Restauro dei prospetti della Chiesa Sacra Famiglia di L. Quaroni,

A. De Carlo, A. Sibilla e A. Mor a Genova

La Chiesa Sacra Famiglia di L. Quaroni a Genova, icona dell'architettura moderna italiana il cui progetto di "restauro" è stato a lungo oggetto di dibattito, è stata recentemente oggetto della riqualificazione dei prospetti. Partendo dal caso specifico, il contributo propone una lettura del processo progettuale quando si affronta un'architettura nota, non completata e male invecchiata, che ci interroga su cosa significhi, in termini operativi, restaurare l'architettura moderna

16.45 - Alberto Manfredini, Giovanni Manfredini

Restauro e risanamento conservativo Seminario Vescovile di Reggio Emilia per usi universitari: terzo polo UNIMORE

La crisi delle vocazioni ha causato il progressivo sottoutilizzo del Seminario, oggi rifunzionalizzato per usi universitari. Il progetto di restauro integra tutela storica e adeguamenti normativi, migliorando sicurezza, accessibilità ed efficienza energetica. Interventi discreti preservano i valori figurativi di facciate e spazi interni, valorizzando elementi originari e introducendo nuovi impianti a vista come parte del linguaggio architettonico

17.15 - Andrea Zamboni

Recupero capannone 15 Officine Reggiane Parco Innovazione

Il lavoro sull'esistente non consiste unicamente nella conservazione dei manufatti, ma torna a essere l'effettivo ambito di collegamento tra forma architettonica e forma urbana, estendendosi in chiave dimensionale nella rilettura di intere parti di città dismesse e a livello cronologico nel recupero del patrimonio novecentesco. Il campo d'azione della rigenerazione e del riuso adattivo è al contempo specifico e generale, riuscendo a riconciliare ambiti da lungo tempo scissi o in contrasto.

17.45 - Andrea Mantovano

L'ex Stazione di servizio Agip di Mario Bacciocchi a Lecce (1952):

strategie di restauro e recupero per nuove funzioni

Il progetto della Stazione di servizio Agip a Lecce è firmato nel 1952 dall'arch. Mario Bacciocchi. Nel 2015 l'immobile in abbandono e degrado è acquisito dal Comune di Lecce, che nel 2022 l'ha inserito nei progetti PNRR come infopoint per turisti; nel 2016 è vincolato dalla Soprintendenza ABAP di Lecce. I lavori di restauro (2024-26) hanno restituito all'immobile l'originaria fisionomia, con nuovi arredi, impianti e un'area pedonale, raggiungendo l'adeguamento sismico e la classe energetica A2.

18.15 - Conclusione lavori

29.05.26 // Programma

9.00 - Registrazione partecipanti

// Sessione II

**Conservare e restaurare “in pratica”: esperienze a confronto
sul patrimonio architettonico del Novecento**

Coordinano: Silvia Degan e Sara di Resta

9.30 - Giovanni Cardinale, Francesca Cardinale, Simone Tognaccini

**Ex Mercato Ittico, Napoli: Il cantiere come laboratorio di conoscenza
per il restauro conservativo e il consolidamento strutturale**

L'ex Mercato Ittico di Napoli, edificio in cemento armato del 1935 progettato da Luigi Cosenza e tutelato dal Dlgs 42/2004, è la prima opera pubblica razionalista commissionata in Italia. In stato di degrado da decenni, è oggi oggetto di un progetto di restauro promosso dal Comune con l'Università Federico II e la Sapienza. L'intervento, articolato in stralci successivi, mira al recupero dell'immagine originaria e al miglioramento della capacità sismica, integrando ricerca, cantiere e restauro

10.00 - Maria Mimmo, Paola Bassani

PALAZZO TERRAGNI: conservazione e valorizzazione

Mediante l'Accordo di Valorizzazione siglato tra il Ministero della Cultura, il Corpo della Guardia di Finanza e l'Agenzia del Demanio, la Soprintendenza (SABAP CO-LC-SO-VA), nel suo ruolo di coordinamento, ha strutturato un piano multidisciplinare volto a implementare una nuova vocazione culturale all'interno di Palazzo Terragni. L'istituzione del Museo nazionale dell'astrattismo storico e del razionalismo architettonico di Como ha sancito tale obiettivo, dando avvio ad una serie di interventi manutentivi e a cantieri pilota rivolti, in particolare, al restauro e rifunzionalizzazione dei serramenti originali.

10.30 - Giuseppe Cangialosi

Villa 230, Villaggio Eni, Borca di Cadore (BL)

Abbiamo operato un lento processo di comprensione del concetto, dei materiali, delle metodologie di ogni singola parte. Il cantiere è il campo di confronto, di verifica e di ragionamento: in questa fase si affinano le scelte tecniche derivate dalle condizioni dell'esistente e si comprende appieno la tecnica costruttiva ideata da Gellner, derivata dall'architettura anonima vernacolare che attentamente indagò, approfondita e messa in atto tramite un progetto di architettura dove le circostanze storiche e sociali lo portarono ad esprimere un concetto di sintesi.

11.00 - Coffee break

11.15 - Enrico Giacobelli

Villa Rossi a Ivrea tra innovazione e conservazione

Il restauro effettuato tra il 2020 e 2022 di Villa Rossi (arch. E. A. Tarpino, 1959) ha adattato alle necessità contemporanee nel rispetto delle caratteristiche estetiche originali uno degli edifici più significativi del Sito Unesco di "Ivrea Città industriale del XX Secolo". La sfida più innovativa del progetto ha riguardato il tentativo di raggiungere un equilibrato bilanciamento tra conservazione ed efficienza energetica, affrontando di petto un tema che oggi anche nel campo del restauro non può più essere eluso.

11.45 - Giacomo di Thiene, Luigi Di Dato

Restituire identità: il restauro dell'Ex Officina Elettrica di Gorizia tra tutela e riuso

Restauro dell'involucro architettonico dell'Ex Officina dell'Elettricità di Gorizia, significativo episodio di ricezione della Secessione viennese. Un percorso conoscitivo integrato (archivi, rilievo avanzato, stratigrafie) ha orientato il progetto improntato al minimo intervento e compatibilità. La realizzazione ha così restituito cromie e apparato decorativo originali, conservando la materia autentica e configurandosi come possibile modello per la tutela e valorizzazione dell'architettura del Novecento

12.15 - Lorena Bauce, Paolo Gasparoli, Fabiana Pianezze, Matteo Scaltritti

Palazzo Minoletti a Gallarate: la metamorfosi della ex Casa del Fascio in polo tecnologico formativo

Il recupero di Palazzo Minoletti a Gallarate, icona del Razionalismo, progettato da Giulio Minoletti e Giancarlo Palanti, trasforma l'ex Casa del Fascio di Gallarate (Va) in sede di ITS INCOM Academy. L'intervento coniuga tutela e innovazione: adotta il criterio del minimo intervento, provvede all'efficientamento impiantistico e all'adeguamento sismico. Il progetto ripristina la spazialità originaria e le finiture storiche, integrando nuovi volumi che si esprimono con il linguaggio della contemporaneità. La fine lavori prevista per ottobre 2026.

12.45 - Paolo Verdeschi, Flavio Fiorucci

Restauro della Villa 'La Saracena' a Santa Marinella – RM

Il contributo presenta il restauro di Villa La Saracena come caso emblematico di equilibrio tra conservazione e ripristino critico. Concluso in quattro anni, l'intervento ha riguardato intonaci, infissi, pavimentazioni e arredi, il recupero di elementi previsti dal progetto originario, la ricostruzione per verosimiglianza delle parti perdute e la restituzione dei colori emersi durante i lavori.

13.15-14.00: Lunch Break

14.00 - Piernicola Cosimo Intini, Piero Intini

La chiesa del Centro Servizi di Lamadacqua a Noci (BA): storia e restauro di un'architettura di Plinio e Paolo Marconi

La chiesa dell'Assunta (1959-63) in Lamadacqua a Noci (BA) è un esempio della fragilità delle architetture del XX secolo. Estesi fenomeni di degrado interessavano superfici e strutture. Il restauro ha conservato la materia con minime integrazioni, ricostruendo le forme perdute quando desumibili dalla stessa architettura, evitando criticamente la rimozione delle modificazioni sopravvenute interpretate quali "segni del tempo" se ritenuti non di disturbo alla leggibilità del testo architettonico.

14.30 - Eugenio Cipollone

Trasformazione e permanenza nel restauro del DAI Roma: tra conservazione e innovazione del moderno

L'intervento di restauro e rifunzionalizzazione dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma dimostra come una trasformazione radicale possa preservare la percezione dell'architettura originaria. L'adeguamento sismico, l'integrazione impiantistica e il riuso dei materiali ridefiniscono profondamente l'edificio senza alterarne le principali sequenze spaziali, configurando un approccio replicabile nel restauro del patrimonio del Novecento, in un equilibrio tra conservazione e innovazione.

15.00 - Cesare Valle, Giancarlo Gatta

Restauro e rifunzionalizzazione dell'ex Casa del Fascio e dell'ospitalità di Predappio.

L'opera rappresenta uno degli esempi più integri e leggibili del razionalismo romagnolo. Il disegno distributivo è rimasto inalterato e costituisce uno degli aspetti di maggiore valore documentale. L'autenticità materiale è elevatissima e la morfologia esterna – portico-loggia, torre - è rimasta integra. Il restauro prevede il recupero e la conservazione di tutti gli elementi materiali ancora presenti. Coerentemente con l'identità dell'edificio, il progetto mira anche al ripristino delle destinazioni d'uso originarie, restituendo la leggibilità tipologica degli spazi

15.30 - Claudio Sangiorgi

Casa ai Giardini d'Ercole di Gardella, Castelli, Menghi: il restauro quale percorso di riscoperta della qualità perduta

L'edificio appartiene a quella stagione dell'Architettura, Milanese e nazionale, che la critica ha definito de "l'illusione della qualità" (cfr. Grandi/Pracchi). Ouscata negli anni, da manomissioni e da degrado, la qualità delle scelte materiche e compositive è stata oggetto di attento esame (insieme all'Archivio Gardella) e di un recupero puntuale, che ha rappresentato occasione parimenti per una riflessione circa le contiguità e le distanze tra restauro tout-court e restauro del Moderno.

16.00 - Pausa lavori

16.15 - Silvia Guzzini

L'identità di un'architettura del secondo Novecento: la Chiesa di San Gregorio Barbarigo (1970-1972)

Ritenuta da Luigi Moretti "l'opera migliore" di Giuseppe Vaccaro, la chiesa è un'architettura sperimentale sia dal punto di vista compositivo che costruttivo. Poiché per le opere del Novecento il modo di costruire è parte integrante del progetto, è stata condotta un'indagine storica operativa per individuare, attraverso il confronto tra ricerca di archivio e rilievo diretto, i caratteri dell'edificio. Dall'indagine sono scaturite la strategia progettuale e la definizione delle tecniche di intervento.

16.45 - Marcella Lagomarsino, Marco Piras Berenger, Sabina Piras

Tutela e Valorizzazione del patrimonio industriale delle Saline Conti Vecchi

Il caso delle Saline Conti Vecchi è assunto come modello di conservazione del patrimonio industriale del Novecento, fondato sulla continuità dell'uso produttivo. Il progetto, nel quadro della bonifica integrale e del contesto gentiliano, integra tutela, riuso compatibile e paesaggio produttivo. La rifunzionalizzazione degli spazi e la fruizione controllata configurano un approccio metodologico replicabile per sistemi produttivi complessi e paesaggi industriali attivi.

17.15 - Micol Ayuso

Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex scuola materna di Luigi Pellegrin a Latina: da architettura sperimentale a bene comune

Il progetto PNRR di rigenerazione dell'ex scuola materna di Luigi Pellegrin a Latina (1971) reinterpreta l'edificio, esempio di prefabbricazione e industrializzazione, come casa di quartiere cogestita. L'intervento articola restauro critico, aggiornamento tecnologico e processi partecipativi, valorizzando l'impianto spaziale generato dalle componenti originarie. L'opera configura la transizione da bene culturale a bene comune, restituendo l'edificio come dispositivo di riattivazione sociale e comunitaria.

17.45 - Tavola Rotonda e Conclusione lavori

Corrado Azzolini, Cristina Bartolini, Roberto Beraldo, Angelo Piero Cappello, Federica Cusin, Silvia Degan, Sara Di Resta, Paolo Faccio, Bénédicte Gandini, Irene Giustina, Fabrizio Magani, Maria Piccarreta.

// Relatori

Antonello Alici

Università Politecnica delle Marche; Presidente Docomomo Italia

Micol Ayuso

Architetto, Comune di Latina

Elisa Baccega

FAI

Paola Bassani

Architetto, BP Partners, Milano

Lorena Bauce

Architetto, Gasparoli S.r.l., Gallarate (VA)

Roberto Beraldo

Presidente Ordine APPC Venezia

Cristina Bartolini

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Ministero della Cultura

Alessandro Braghieri

Architetto, Genova

Giuseppe Cangialosi

Architetto, MZC+ Studio di Architettura, Treviso

Giovanni Cardinale

Ingegnere, GPA Partners, Società di Ingegneria, Firenze

Francesca Cardinale

Architetto, GPA Partners, Società di Ingegneria, Firenze

Andrea Cherido

Lares – Lavori di Restauro, Venezia

Cristiana Chiorino

Pier Luigi Nervi Project Association

Eugenio Cipollone

Architetto, Insula Architettura e Ingegneria S.r.l., Roma

Luigi Di Dato

Architetto, TH&MA Architettura S.r.l., Venezia

Giacomo Di Thiene

Architetto, TH&MA Architettura S.r.l., Venezia

Paolo Faccio

Università Iuav di Venezia

Flavio Fiorucci

Architetto, Roma

Giovanna Franco

Università degli Studi di Genova

Paolo Gasparoli

Architetto, Gasparoli S.r.l., Gallarate

Giancarlo Gatta

Architetto, Studio Nerodichina, Forlì

Enrico Giacopelli

Architetto, G Studio Architetti, Torino

Elisabetta Ghittino

Lares – Lavori di Restauro, Venezia

Silvia Guzzini

Architetto, B15A Architettura, Roma

Piernicola Cosimo Intini

Architetto, Intiniarchitetti, Noci (BA)

Piero Intini

Architetto, Intiniarchitetti, Noci (BA)

Marcella Lagomarsino

Architetto, TEXNH S.r.l. – Project & Consulting S.r.l., Cagliari

Alberto Manfredini

Architetto, Studio di Architettura Manfredini, Reggio Emilia

Giovanni Manfredini

Architetto, Studio di Architettura Manfredini, Reggio Emilia

Andrea Mantovano

Architetto, Studio di Architettura Andrea Mantovano, Lecce

Irene Matteini

Pier Luigi Nervi Project Association

Maria Mimmo

Soprintendenza ABAP Como-Lecco-Sondrio

Stefano Francesco Musso

Università degli Studi di Genova

Fabiana Pianezze

Architetto, Gasparoli S.r.l., Gallarate, (VA)

Maria Piccarreta

Direzione Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura

Sabina Piras

Architetto, TEXNH S.r.l. Project & Consulting S.r.l., Cagliari

Marco Piras Berenger

Architetto, TEXNH S.r.l. – Project & Consulting S.r.l., Cagliari

Edoarda de Ponti

Architetto, Archivio Gardella, Oleggio (NO)

Claudio Sangiorgi

Architetto, Archpiùdue – Studio di Architettura, Milano

Martina Serafin

Seres S.r.l., Venezia

Irene Spada

Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Venezia

Andrea Tantaro

Lares – Lavori di Restauro, Venezia

Simone Tognaccin

Ingegnere, GPA Partners, Società di Ingegneria, Firenze

Cesare Valle

Architetto, Studio Valle Progettazioni, Roma

Paolo Verdeschi

Architetto, Roma

Andrea Zamboni

Architetto, ZAA Zamboni Associati Architettura, Reggio Emilia

Matteo Scarlitti

Architetto, Gasparoli S.r.l., Gallarate